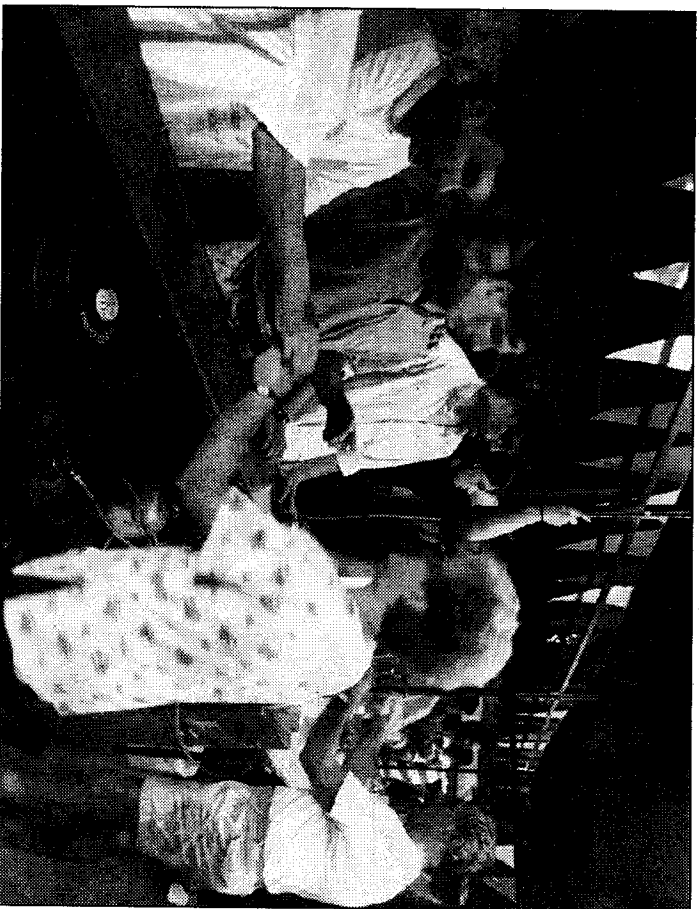


Domenica, nel corso della sagra di Quinzano, i volontari che assistono gli emarginati riceveranno il premio intitolato al Santo degli appestati

Ronda della carità, i San Rocco del 2000

Domenica, sul sagrato del santuario di Quinzano, a ridosso del Saval, verrà consegnato alla Ronda della carità il 27° premio San Rocco. La bontà dell'agosto veronese premia, quest'anno, in nome del santo francese, assai venerato fin dal Quattrocento anche nella nostra città, l'associazione che assiste gli emarginati senza tetto in giro per Verona. Sono proprio tanti san Rocco con un piede nel Duemila e 65 volontari della Ronda della carità che ogni sera, dalle 11 fino alle 2-3 di notte, 365 giorni all'anno, Ferragosto, Natale e Pasqua compresi, distribuiscono agli emarginati pasti caldi di pane, tè, coperte, vestiti, scarpe.

A chi fatica a ritenere attuale il santo francese del Trecento che si era messo a curare gli appestati, ecco dei veri e propri imitatori: di fronte ad una realtà di vera emergenza, che crescono anno dopo anno (attualmente gli emarginati che trovano rifugio a Verona, in stazioni e a Porta Nuova e sulle panchine dei giardini cittadini arrivano anche a 70-80 ogni sera) sono stati distribuiti quest'anno 13 mila pasti, 2 mila litri di tè, 2 mila coperte. I volontari della Ronda della carità sanno trovare la povertà e la miseria che ci sono ancora anche qui da noi ed in continua crescita.



Uno stand alla festa di San Rocco, tradizionale appuntamento di Ferragosto (foto Marchion)

Oltre agli emarginati senza casa, la Ronda aiuta anche 35 famiglie con un tetto, ma in difficoltà, distribuendo pacchi alimentari, che contengono generi di prima necessità.

Il principio di questa associazione di volontari resta quello di distribuire tutto quello che arriva. Fra l'altro la Ronda sta mettendo in cantiere due importanti iniziative. La prima è quella di creare

un magazzino di distribuzione di beni di prima necessità, senza pagare, a persone in difficoltà, sia no queste famiglie oppure pensionati ed anziani con pensione minima, segnalate dalle istituzioni pubbliche o dalle parrocchie (e dotate di una tessera di riconoscimento) anche con servizio a domicilio per gli anziani che non si possono muovere.

La seconda iniziativa si

propone di creare posti di lavoro: la Ronda della Carità cerca mille soci che per tre anni si impegnino a versare 500 mila lire per pensionare un distributore di benzina che potrà dare lavoro a giovani emarginati.

I finanziatori potranno ottenere la benzina a prezzo ridotto e così usufruire dei servizi di lavaggio a prezzi di favore. Dopo tre anni, questi soldi potranno

no essere restituiti con gli utili eventuali, oppure reinvestiti in altre iniziative.

Il premio San Rocco consiste in una medaglia d'oro (ma non ha donazioni in denaro: vuole soltanto essere cassa di risonanza per segnalare l'altroanno veronese. Dunque, chi volesse aiutare i premiati può inviare offerte al conto corrente postale n. 15296371 intestato a

Ronda della Carità. In questo momento, all'associazione servono aiuti di ogni tipo) e verrà consegnato al termine della messa delle 10.30. E il clou di una festa che compie invece 519 anni, attorno al santuario di proprietà comunale, per il quale di recente è stato restaurato il tetto, ma che necessiterebbe di altri lavori.

La sagra di San Rocco resta la più antica del Fer-

ragosto di chi resta in città, oltreché quella ancora più rispettosa delle vecchie tradizioni: pesca di beneficenza e banco delle angurie, come nelle sagre paesane degli Anni Cinquanta. È organizzata da un comitato formato da residenti del rione di Quinzano assieme alla seconda circoscrizione e si aprirà venerdì 14 alle 21 con musica sul sagrato del santuario con il complesso «I nuovi poker». Sabato 15, alle 21, si terrà sempre sul sagrato, il settimo festival della canzone, con regia e presentazione di Luca Residori. Il moso showman veronese originario di Quinzano La festa di San Rocco vera e propria, domenica, avrà una mattinata dedicata alla preghiera con messe alle 7, 8, 9 e 10.30 e panegirico del santo come vuole la più antica tradizione delle sagre alle 18. Alle 21 ancora musica con il complesso «I nuovi poker» e alle 23.30 spettacolo pirotecnico.

Nell'ambito della sagra si terrà anche una mostra sulla «sfiondra», l'antico gioco del monegliaesi veronese, con le produzioni artigianali di Alfonso Degliani. Non mancherà un'atra tradizione: per gli appassionati di Asarmonica, alla Casetta, a pochi passi dal santuario, dalle 19 nelle tre serate, musiche con Daniele, campione italiano del più popolare fra gli strumenti musicali. E